



Gruppo Territoriale Nidi e Infanzia Sicilia

Verso lo 0/6: la formazione in servizio

30 Marzo 2019

Presso l'ex Chiesa di San Mattia dei Crociferi, via Torremuzza 28
Palermo

Report Seminario

Sabato 30 Marzo 2019, a Palermo, presso l'ex Chiesa di San Mattia dei Crociferi, si è svolto un interessante seminario dal titolo "*Verso lo 0/6: la formazione in servizio*" promosso dal Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia nell'ambito del Progetto FA.C.E., in collaborazione con l'Assessorato alla Scuola del Comune di Palermo e con il patrocinio del Comune di Palermo.

Ai lavori ha preso parte **Giovanna Marano**, Assessora alla Scuola del Comune di Palermo, **Nice Terzi**, formatrice, già presidente del GNNI, **Valter Chiani**, Dirigente del Comune di Pesaro, **Barbara Molinazzi**, coordinatrice pedagogica del Comune di Imola e **Marianna Fiasconaro**, Dirigente responsabile Sistema Integrato 0/6 del Comune di Palermo. **Concetta Monachello**, referente del Gruppo Territoriale Nidi e Infanzia Sicilia ha introdotto i relatori ed ha coordinato i lavori.

Ecco una breve sintesi.

Interventi:

- Apre il seminario **Concetta Monachello**, che ringrazia per la forte sinergia dell'Amministrazione Comunale con il Gruppo Nazionale Nidi Infanzia e con il Gruppo Territoriale Sicilia. Sottolineando che si collabora per costruire cultura dell'infanzia in un percorso avviato lo scorso anno con il convegno nazionale "*Narrare le Infanzie. Differenze, Diversità, Diritti/Doveri*" (Palermo 11-13 Maggio 2018). La Monachello ricorda, infine, che il seminario odierno rientra fra le azioni promosse e finanziate nell'ambito del progetto Fa.C.E. (Farsi Comunità Educanti); un progetto il cui soggetto responsabile è **Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi** e che ha fra i suoi partner il Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia, il Comune di Palermo, il Comune di Napoli, il Comune di Teramo e il Comune di Reggio Emilia.

L'obiettivo del progetto è potenziare e ampliare l'accesso ai servizi educativi e di cura dei bambini di età compresa fra 0 e 6 anni nei succitati territori, attraverso la partecipazione delle famiglie, in modo particolare di quelle in condizione di fragilità.

- **Giovanna Marano:** Il convegno del 2018 “*Narrare le infanzie*” ha segnato sull'Agenda di Palermo Capitale Italiana della Cultura la centralità dell'infanzia sul territorio. Da lì è partito anche un percorso che, nonostante le tante difficoltà quotidiane, si sta portando avanti alla luce dei valori e dei contenuti del D.Lgs 65/17; si sta promuovendo una *governance* innovativa puntando sul coordinamento pedagogico e rilanciando una formula per valorizzare tutti quelli che tengono alta la qualità dei servizi educativi.

- **Nice Terzi:** *Quale formazione per quali obiettivi?*

La Terzi inizia citando il D.Lgs 65 e la L.107, affermando che entrambi hanno contribuito al progetto 0/6 e alla formazione in quella direzione e che anche l'Europa con i *Quality Framework* ci dice come la formazione sia fondante per la qualità. L'intervento formativo, continua la Terzi, deve partire dall'analisi dei bisogni (promozione dall'interno), si configura come un accompagnamento del lavoro (formazione in servizio) ed è importante che possa essere una formazione partecipata, negoziata e stabile.

Le modalità formative sono importanti per sostenere il gruppo di lavoro nella costruzione di processi condivisi che si traducono in scelte organizzative e in ambienti educativi. La formazione, rileva la Terzi, se c'è il Coordinamento Pedagogico che se ne prende carico, ha una ricaduta organizzativa e nella qualità dei servizi.

Un passaggio istituzionale importante è rappresentato dalla verifica – individuale e non – della formazione, che implica l'emergere di nuovi bisogni formativi e quindi di ulteriori progettazioni.

Infine, la Terzi pone l'accento sulla necessità di eseguire un feedback alla Dirigenza sullo stato di salute dei servizi e sulla vicinanza del Coordinamento alla Dirigenza, anche per prevenire il *burn out*.

- **Valter Chiani:** *Il Coordinamento Pedagogico Territoriale come nodo strategico per il sistema 0/6.*

La prima parte dell'intervento è dedicata a una disamina, a partire dal D.Lgs 65, del ruolo del coordinamento pedagogico territoriale come elemento di qualificazione del sistema integrato e di come la sua promozione rappresenti, assieme alla formazione continua in servizio, una delle voci previste per l'utilizzo del Fondo Nazionale, stanziato dal MIUR per promuovere il sistema educativo integrato 0/6. Sono analizzate le competenze statali, regionali e comunali e, in particolare,

Chiani si sofferma sull'esperienza del comune di Pesaro sul Coordinamento Pedagogico istituito dal 1998.

Dopo avere approfondito le funzioni del coordinamento pedagogico, Chiani afferma che il gruppo di coordinamento presuppone i coordinatori, non li sostituisce. Pertanto, va promossa e sostenuta anche finanziariamente con i fondi 0/6 la dotazione di coordinatori pedagogici dei servizi.

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale – o di sistema – è un soggetto indispensabile a un territorio per passare dalla rete dei nidi e scuole d'infanzia, come semplice accostamento di servizi sostanzialmente estranei l'uno all'altro e che creano tra di loro solo qualche ponte di collegamento, al sistema dei servizi educativi come effetto d'insieme di comunità di pratiche che migliorano imparando dall'esperienza e dal confronto, perché sanno riflettere su ciò che fanno, sperimentare azioni nuove, valutare e consolidare ciò che è valido.

La seconda parte dell'intervento è dedicata alla funzione del Coordinamento Pedagogico per una formazione evolutiva in educazione. In particolare, Chiani identifica la triade essenziale della formazione, nell'ambito di un insieme di relazioni e ruoli organizzativi, nel Fare Esperienza/ Riflettere e Raccontare.

Chiani rileva che il Coordinamento è essenziale per:

- costruire e proteggere la cornice della formazione come uno 'spazio-tempo intermedio speciale' dedicato ad apprendere;
- promuovere il passaggio dalla formazione alle pratiche educative, cioè per tradurre la formazione in un "saper fare".

In conclusione, Chiani afferma che il Coordinamento pedagogico e la Formazione in servizio sono condizioni essenziali per promuovere la riflessività, la sperimentazione di pratiche e il lavoro insieme.

- **Barbara Molinazzi: *Un esempio di sinergia tra formazione, organizzazione e qualità dei servizi.***

Riprendendo e confermando i colleghi che l'hanno preceduta, la Molinazzi afferma l'indiscusso ruolo svolto dalla formazione nella qualità dei servizi educativi, identificando i beneficiari negli educatori/insegnanti che migliorano le loro prestazioni professionali, negli utenti del servizio che usufruiscono di migliori condizioni e nel sistema territoriale che rende il livello di qualità il più possibile omogeneo per tutti i bambini.

Inoltre, continua la Molinazzi, la formazione per il sistema territoriale è indispensabile ai fini della

costruzione di reti efficaci sia orizzontali (tra differenti gestori) sia verticali (tra diversi gradi di scuola). A Imola, ad esempio, si è proceduto alla costruzione del piano formativo pluriennale distrettuale.

In conclusione, la Molinazzi si sofferma sugli elementi positivi – riscontrati nella sua esperienza di coordinatrice pedagogica del comune di Imola – della formazione 0/6, identificandoli in un maggiore dialogo nido/infanzia, nella nascita di un progetto 0/6, in una maggiore motivazione del personale e in una qualità più omogenea dei servizi.

Breve **dibattito** sui temi trattati e **conclusioni** da parte della **Dott.ssa Fiasconaro** del Comune di Palermo che pone l'accento su come la sfida del cambiamento ponga grandi difficoltà, ma anche spunti riflessivi, responsabilità di un impegno e occasioni di crescita.

Palermo 30 Marzo 2019